

M. COLUZZI

**DESCRIZIONE DI UNA NUOVA SPECIE
RINVENUTA IN SOMALIA**

Estratto dalla *Rivista di Malariologia* - Vol. XXXVII, nn. 1-3, 1958

Descrizione di una nuova specie rinvenuta in Somalia

MARIO COLUZZI

Istituto di Malariologia « Ettore Marchiafava »

Durante un breve soggiorno in Somalia, dal 27 novembre al 19 dicembre 1957, ho avuto occasione di esaminare tre anofeli femmine, tutti provenienti dalla stessa località, che non mi fu possibile identificare con alcuna delle specie presenti nella regione etiopica.

Due degli esemplari in questione furono catturati con piretro il giorno 4 dicembre assieme ad *A. gambiae* e *A. coustani* var. *tenebrosus*, in una capanna trattata in precedenza con DDT, ma le cui pareti (di fango e sterco) erano state di recente rinnovate. Le zanzare raccolte senza le dovute precauzioni, erano in cattive condizioni e per quanto avessi potuto notare alcuni caratteri ben definiti, non fu possibile fare una completa e precisa descrizione del reperto e trarne attendibili conclusioni.

La cattura era stata eseguita nel villaggio di Gololei Daùd sito, lungo la strada che da Mogadiscio porta al Villaggio Duca degli Abruzzi, a poca distanza dal fiume Uebi Scebeli.

L'anofelismo della zona, molto intenso in quell'epoca (si era al termine del periodo delle piogge) era composto da *A. gambiae* (70%), *A. funestus* (20%), *A. coustani* var. *tenebrosus* e *A. pharoensis* (10%), inoltre era presente *A. paludis*.

In seguito furono eseguiti attenti controlli nel villaggio, ma solo il 18 dicembre riuscii a catturare personalmente un terzo esemplare che presentava l'addome pieno di sangue ed era in perfette condizioni: la cattura avvenne questa volta, all'esterno su di una parete di sterco e fango dove erano presenti in notevole quantità, altri anofeli.

Il limitatissimo numero di esemplari osservati rende necessarie ulteriori ricerche ma, date le ben definite caratteristiche morfologiche dell'alata, ho creduto opportuno rendere noti in una descrizione preliminare i caratteri della femmina. Per la nuova specie propongo il nome di *A. daùdi*.

DESCRIZIONE

A. concolor, *A. ruarinus*, *A. vanhoofi* ed *A. coustani* var. *caliginosus* sono le sole specie della regione etiopica che presentano qualche ana-

logia con l'*A. daùdi*, ma in ogni caso la distinzione può essere fatta con facilità.

Lunghezza dell'ala: 4 mm.

Palpi: appaiono ricchi di squame nel tratto basale (1° e 2° segmento) carattere tipico dei *Myzorhynchus* che si va attenuando sul 2° segmento mentre la porzione comprendente il 3°, 4° e 5°, si presenta esile e liscia con qualche rara squama sporgente.

Il colore dei palpi è scuro salvo un tratto apicale bianco che comprende il 5° segmento e l'apice del 4°; qualche squama pallida si osserva anche all'unione tra il 2° ed il 3° articolo ma non si nota in effetti alcuna interruzione bianca.

Proboscide scura con l'apice bianco.

Capo: integumento grigio scuro, ricoperto di setole erette e non molto dense, bianche nella parte centrale, scure ai lati. Si osservano anche alcuni peli neri, lunghi, che si ergono ricurvi nella parte centrale come nelle laterali e si dirigono in avanti.

Il ciuffo bianco frontale non è molto sviluppato quantunque ben evidente: è formato da peli bianchi e da qualche pelo nero meno lungo, che si proiettano in avanti tra gli occhi. In complesso il capo di *A. daùdi* ricorda notevolmente quella di *A. concolor*.

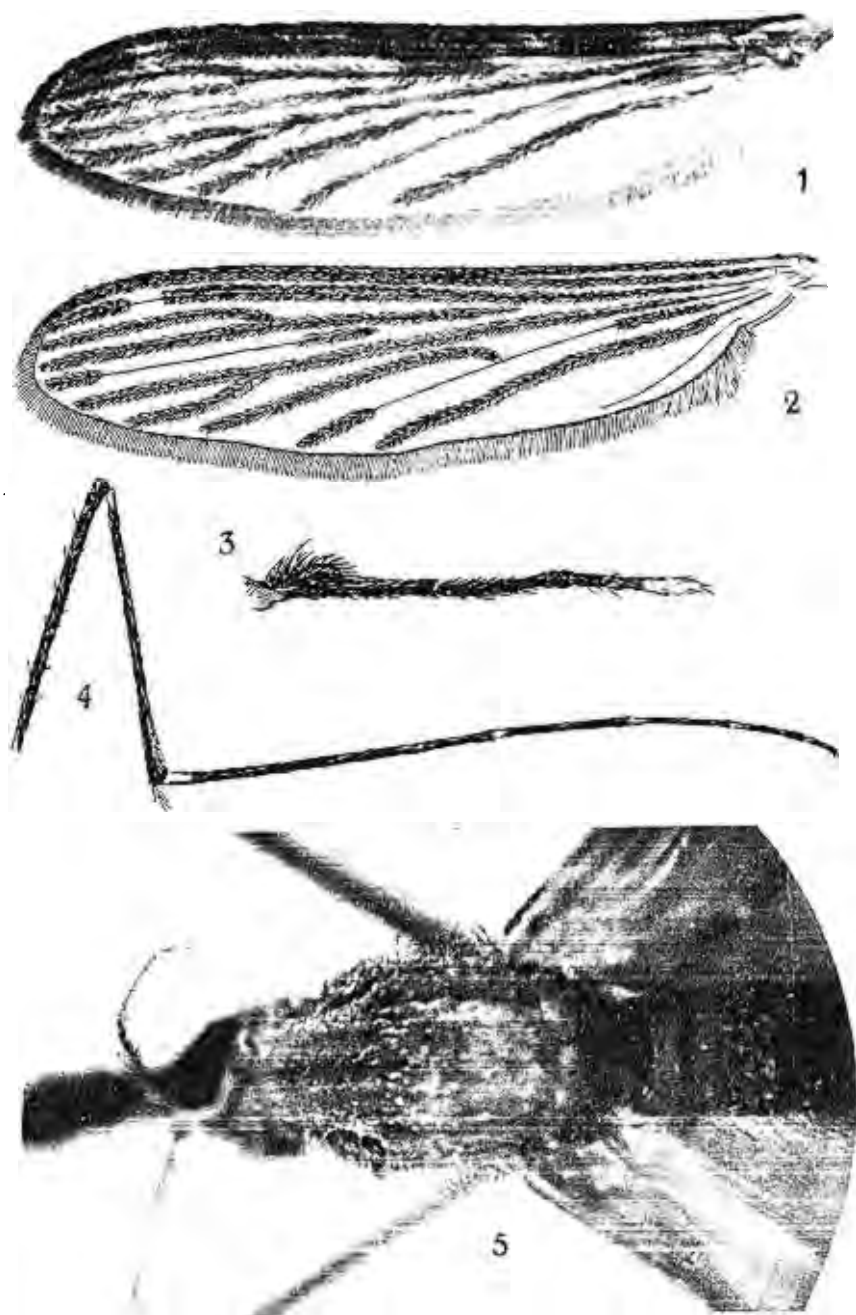
Le antenne, scure, sono ricoperte da peli giallicci.

Mesonoto: di colore grigio, salvo alcuni tratti più scuri, appare nettamente più chiaro rispetto ai palpi ed all'addome. In corrispondenza delle fosse si osservano due macchie nere: da ciascuna macchia si origina una striscia scura non bene evidente, che si prolunga sull'area laterale. Posteriormente e medialmente alle due macchie ve ne sono altre due più piccole e meno marcate delle prime: anche da queste ultime si originano due strisce scure longitudinali, simmetriche rispetto ad una terza mediana, molto tenue che si nota nella parte anteriore. Il mesonoto è ricoperto da setole giallicce piuttosto rade e da peli neri più lunghi.

Addome: molto scuro e ricoperto ai lati e sulla parte superiore da numerose setole nere piuttosto lunghe. Ciascun tergite mostra una banda apicale che nell'esemplare fresco si nota particolarmente per il colore marrone.

Zampe: sono completamente nere con piccoli anelli di squame bianche alla base dei tarsi. Una piccola macchietta bianca si nota anche alla base della tibia. Sui femori notiamo pochi peli scuri, sporgenti, un po' più numerosi nelle zampe anteriori.

Ala: il colorito generale scuro, ricorda l'ala di *A. coustani* var. *caliginosus* dalla quale peraltro si distingue per la diversa disposizione dei tratti bianchi sulle vene.



Fot.: Coluzzi - Dis.: De Simone

1) Ala. — 2) Disegno della stessa che mette in evidenza i tratti delle vene con squame chiare. — 3) Palpo. — 4) Zampa. — 5) Mesonoto con la parte anteriore dell'addome.

La costa è completamente scura così come la subcosta e la 2^a, 4^a e 6^a vena. La prima vena è anch'essa in gran parte scura: un breve tratto all'inizio è più chiaro e nella porzione terminale si può osservare una macchia bianca facilmente distinguibile ad occhio nudo. Le squame della 3^a longitudinale sono giallastre salvo due brevi tratti scuri l'uno basale, l'altro apicale. La stessa disposizione di squame scure e chiare osserviamo nella 5^a vena che ha poi il ramo completamente scuro.

La frangia è scura in tutta la sua estensione.

L'aspetto generale della femmina e le caratteristiche dell'ala fanno pensare che la specie appartenga al sottogenere *Anopheles* più che al *Myzomyia*. Qualche analogia con *A. concolor* rafforzerebbe questa opinione e non è certamente da escludere la possibilità che la nuova specie appartenga alla serie *Anopheles*. L'esame dell'armatura faringea potrebbe risolvere l'incertezza ma non è stato possibile eseguirlo per scarsità di esemplari.

L'unico esemplare ben conservato si trova presso la stazione sperimentale dell'Istituto di Malariologia « Ettore Marchiafava ».

RIASSUNTO

In base all'esame di alcuni esemplari catturati nella regione del medio Uebi Scebeli, viene segnalata la presenza in Somalia di una nuova specie: *A. daùdi*.

In mancanza di altro materiale l'A. descrive i caratteri morfologici della sola femmina.

SUMMARY

The examination of some mosquitoes captured in the region of the Middle Uebi Scebeli allowed to signalize a new species of Somaliland: *Anopheles daùdi*.

The species is described from the few captured female specimens.